

di Padova il mattino

Terapia del diabete, Padova centro europeo

È stato iscritto nel compendio degli istituti autorizzati. A dicembre in programma il primo trapianto di insule pancreatiche

Il Centro regionale per la terapia cellulare del diabete Unità di processazione delle isole pancreatiche è stato inserito nel compendio europeo degli istituti dei tessuti autorizzati, designati o accreditati dai Paesi dall'Unione Europea. «Il sistema sanitario veneto continua guardare al futuro, avanza nella ricerca e con essa progredisce per dare ai cittadini risposte sempre più efficienti e adeguate agli standard assistenziali che meritano» plaude il presidente della Regione Luca Zaia «non siamo solo a noi a verificarlo ma anche la comunità internazionale. Per il prestigioso traguardo mi congratulo con la professoressa Lucrezia Furian, responsabile della struttura, con il professor Paolo Rigotti, direttore della Chirurgia dei trapianti di rene e pancreas dell'Azienda Ospedale Università, e con tutti i loro collaboratori».

Un percorso avviato un paio di anni fa quello del Centro – era la fine del 2021 – e che entro la fine dell'anno vedrà il primo trapianto di insule pancreatiche, trattamento rivoluzionario in grado di affrancare dall'insulino-dipendenza, su un adulto.

Nel complesso Pietro d'Abano di via Orus verrà eseguito il trapianto di insule pancreatiche – prelevate da donatori deceduti – che, una volta impiantate, produrranno insulina. Una tecnica multidisciplinare evidentemente molto meno invasiva del trapianto del pancreas, messa a punto in Azienda Ospedale Università come

Plauso di Zaia «Il sistema sanitario veneto continua guardare al futuro»

unico centro a Nordest e tra i pochi in Italia. Dopo l'avvio dei trapianti "standard" con terapia immunosoppressiva, l'obiettivo è arrivare, grazie a una collaborazione internazionale, all'avvio della produzione di insule microincapsulate che bypasseranno il problema del rigetto: una decina di pazienti idonei al trattamento, fermo restando il limite imposto dalla presenza donatori.



Sopra foto di gruppo per il team e sotto, il Centro di via Orus al lavoro

Ormai quasi un anno fa, nella giornata mondiale del diabete, per volere dell'Azienda Ospedale Università è nata a Padova la Fondazione veneta per la terapia cellulare del diabete con sede istituzionale proprio al piano terra del campus biomedico Pietro D'Abano. Soci fondatori, oltre all'Azienda Ospedale Università, il

In via Orus soluzioni terapeutiche che superano l'insulino-dipendenza

professor Angelo Avogaro, la professoressa Lucrezia Furian, il professor Paolo Rigotti, il dottor Carlo Moretti, il dottor Fabrizio Stella e il professor Mario Bertolissi. La Fondazione è nata proprio per promuovere la ricerca scientifica, occuparsi della divulgazione e contribuire alla sensibilizzazione della popolazione, degli

enti e delle associazioni sulle tematiche relative alla cura del diabete mellito insulino dipendente, con particolare riguardo alla terapia cellulare e trapiantologica del diabete mellito di tipo 1. In Veneto sono 20 mila i pazienti con questo tipo di diabete, comparso in età infantile giovanile; 1.700 quelli tra 0 e 18 anni affetti da questa patologia. «Il trapianto delle insule pancreatiche, piccola parte delle cellule del pancreas che producono l'insulina, rappresenta una delle ultime e più moderne frontiere nella cura del diabete. Ha aperto, per coloro che soffrono di questa patologia, nuove soluzioni terapeutiche eseguite da radiologi interventisti e offrendo, così, la possibilità di evitare il trapianto del pancreas stesso» conclude Zaia «le operazioni preparatorie di raccolta e processazione delle insule sono un lavoro svolto da un team multi professionale di eccellenza, il cui valore, ora, è sancito ufficialmente anche a livello europeo». — SIMONETTA ZANETTI